



Università
degli Studi
del Sannio

PIANO INTEGRATO

2017-2019

INDICE

1. Presentazione del documento	2
2. Inquadramento strategico dell'Ateneo	4
2.1 <i>Analisi del contesto</i>	4
2.2 <i>Dati dimensionali dell'Ateneo</i>	5
2.2.1 - OFFERTA FORMATIVA-	5
2.2.2 - OFFERTA FORMATIVA post laurea-	7
2.2.3 Risorse Umane	7
2.3 <i>Linee di Indirizzo Strategico</i>	10
2.4 <i>Il processo di Assicurazione della Qualita'</i>	12
3. La Performance	15
3.1 <i>La Performance organizzativa</i>	15
3.2 <i>La Performane individuale</i>	18
4. Piano triennale per la prevenzione della corruzione	20
4.1 <i>Analisi delle Aree di Rischio</i>	20
4.2 <i>La Metodologia di Valutazione del Rischio Corruzione</i>	21
4.3 <i>Le misure di prevenzione del "rischio di corruzione"</i>	21
5. Comunicazione e trasparenza	24
6. Allegati Tecnici	27

1. PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 60 del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98, che reca "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia la valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca", sono state trasferite all'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) le competenze relative alla valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca.

L'ANVUR, in considerazione dell'attuale stratificazione degli interventi finalizzati a migliorare la qualità e la prestazione della Pubblica Amministrazione e, al fine di alleggerire in prospettiva il sovraccarico in capo agli atenei attraverso un nuovo strumento operativo, nel mese di Luglio 2015 ha approvato le "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle Università statali italiane", alle quali il presente documento si ispira.

Il Piano Integrato costituisce un Documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e, non ultima, della programmazione economico-finanziaria. Il predetto Documento è redatto nel rispetto dei criteri della chiarezza e della sintesi espositiva, facendo anche uso di grafici e tabelle, e soprattutto, nel rispetto del criterio della trasparenza e pubblicità, al fine di garantire una maggiore qualità dei processi di comunicazione e partecipazione degli stakeholder dell'Ateneo. Sostituisce il Piano della Performance, strumento programmatico attraverso il quale, in coerenza con le risorse disponibili, nell'ottica della trasparenza e della rendicontazione sociale, vengono esplicitati gli obiettivi strategici triennali, gli obiettivi gestionali annuali, gli indicatori di misurazione e i target che l'Ateneo si prefigge di raggiungere.

La logica che sottende al Piano Integrato è, infatti, caratterizzata da una nozione "allargata" di performance, che riguarda le attività straordinarie e i processi continui dell'Amministrazione, ma anche, in qualche misura, le funzioni primarie dell'Ateneo, che saranno poi misurate con la metodologia ServQual, le cui modalità applicative ed implementative saranno oggetto di apposito focus durante la prossima revisione semestrale del presente Piano. In tale ottica, dunque, è stata considerata la performance come concetto guida attorno alla quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza (in particolare quale obbligo di rendicontazione a studenti, famiglie, imprese e territorio) e della prevenzione della corruzione (strumento di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da azioni e/o comportamenti inappropriati e/o illegali).

Dopo un inquadramento generale del contesto in cui opera l'ateneo (analisi di contesto), il documento riporta le priorità strategiche e le politiche per la qualità, sulla scorta delle quali sono stati definiti gli obiettivi strategici e quelli gestionali nel rispetto della corrispondenza con le missioni ed i programmi, e la conseguente integrazione con il Bilancio di Ateneo per il tramite della classificazione COFOG.

Gli strumenti di programmazione politica e organizzativa dell'Ateneo del Sannio che hanno concorso alla stesura del presente documento sono:

- Piano Strategico 2016-2018;
- Programma di Mandato del Rettore.
- Programmazione Triennale Ministeriale 2016-2018;
- Bozza del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019;

Il 23 gennaio 2017 presso la sede della Direzione Generale dell'Università degli Studi del Sannio si è insediato un tavolo di lavoro costituito da:

- il Prorettore, prof. Massimo Squillante;
- il prof. Paolo Esposito, successivamente delegato con D.R. del 15.02.2017 per le funzioni relative al "Piano e al Ciclo della Performance";
- il Direttore Generale, dott. Ludovico Barone;
- la dott.ssa Iolanda Manicadori e la dott.ssa Maria Labruna nella qualità di componenti del Gruppo di Lavoro sul "Ciclo di gestione delle Performance" costituito ai sensi del DD n. 56 del 20 gennaio 2016 e del DD n. 751 del 25 agosto 2016, assenti i componenti dottoressa Maria Grazia De Girolamo e il dottor Pasqualino Pascucci;
- la dott.ssa Francesca Lombardi nella qualità di supporto al Gruppo di Lavoro come da decreto citato;

al fine di implementare le attività propedeutiche alla stesura del Piano Integrato 2017-2019, già avviate a partire dal mese di Dicembre dal "Gruppo di Lavoro".

Con cadenza settimanale il tavolo di lavoro e i suoi sottogruppi si sono riuniti e hanno proseguito i lavori che hanno interessato le seguenti attività:

- analisi del Piano strategico 2016-2018 ed individuazione degli obiettivi già elaborati;
- analisi degli obiettivi individuati nell'ambito della programmazione triennale ministeriale di cui al DM 635 dell'8 agosto 2016;
- ricadute sul processo di Assicurazione della Qualità con specifico riferimento all'Autovalutazione Valutazione e Accreditamento degli Atenei (DM 987/2016);
- aggiornamento dei dati dimensionali dell'Ateneo;
- approfondimenti sull'attività di Benchmark svolta dall'Anvur sui Piani Integrati degli Atenei;
- individuazione dei Punti di forza su cui strutturare il documento;
- Swot Analysis.

In sede di monitoraggio semestrale dello stato di attuazione del Piano, si procederà a integrarlo con gli aspetti che in questa prima stesura non sono stati affrontati o che meritano, in ogni caso, un ulteriore approfondimento. Ci si riferisce in particolare, ma non in via esclusiva, alla definizione

degli indicatori di outcome e di risultato e, come già precisato, alla metodologia di applicazione del modello ServQual.

2. INQUADRAMENTO STRATEGICO DELL'ATENEO

2.1 Analisi del contesto

La previsione degli obiettivi strategici e gestionali non può prescindere dalla considerazione dell'analisi delle dimensioni fattuali e dal contesto esterno in gran parte influenzato dall'ubicazione in una area interna della regione Campania a carattere prevalentemente agricolo-rurale e con un tessuto imprenditoriale costituito prevalentemente da micro imprese.

Un forte radicamento dell'Ateneo sul territorio è condizione fondamentale per un riequilibrio delle aree interne, e enfatizza l'importanza della terza missione. Lo studente Unisannio risulta residente nella città di Benevento e nella relativa provincia; circa un terzo proviene dalla limitrofa provincia di Avellino. La ridotta percentuale di studenti provenienti da altre province della Regione è, verosimilmente, imputabile alla scarsa qualità del trasporto pubblico locale, che negli ultimi anni ha subito severe contrazioni nel numero e nella frequenza dei collegamenti. Questi dati, letti congiuntamente, indicano che esiste una domanda potenziale che è possibile recuperare sia attraverso il miglioramento della qualità dei servizi sia attraverso una maggiore qualificazione/attrattività dell'offerta formativa volta a intercettare esigenze formative ulteriori sviluppando specifici programmi, senza trascurare azioni mirate a favorire l'arrivo e la permanenza degli studenti nella città di Benevento.

Inoltre, i dati relativi alla condizione lavorativa post laurea, elaborati da AlmaLaurea e riportati nel rapporto ANVUR, indicano che le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro sono particolarmente avvertite nel Mezzogiorno dove si registrano tassi di disoccupazione doppi rispetto ad altre aree del Paese.

L'Università degli Studi del Sannio, che ha un'offerta concentrata su un numero limitato di corsi di laurea rispetto ad Atenei più grandi del Mezzogiorno, anche per effetto della limitazione di risorse, risulta dunque più vulnerabile a causa delle condizioni economiche particolarmente difficili del territorio su cui insiste. L'Ateneo ha, pertanto, avviato forme di collaborazione con atenei italiani e stranieri per la sostenibilità dei corsi di studio.

Per l'analisi delle principali dimensioni fattuali si rinvia ai contenuti riportati nel paragrafo successivo.

2.2 Dati dimensionali dell'Ateneo

2.2.1 - OFFERTA FORMATIVA-

L'offerta formativa dell'Ateneo del Sannio nell'AA 2016/17 si articola in 20 Corsi di Studio (10 Corso di Laurea CL, 9 Corso di Laurea Magistrale CLM e 1 Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico CLMCU) (www.unisannio.it/it/didattica/corsi-di-studio/corsi-di-laurea) erogata dai tre Dipartimenti come di seguito specificato:

Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi (DEMM)

Lauree della Classe "L18 - Scienze della Economia e della Gestione Aziendale"

- CL in Economia Aziendale per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;
- CL in Economia Bancaria e Finanziaria;

Lauree della Classe "L41 - Statistica"

- CL in Scienze Statistiche e Attuariali per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;
- Lauree Magistrali della Classe "LMG01 - Giurisprudenza"
- CLMCU in Giurisprudenza;

Lauree Magistrali della Classe "LM77 - Scienze Economico-Aziendali"

- CLM in Economia e Management per il quale sono attivi programmi di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) e con la Gdansk School of Banking (Polonia) con rilascio di doppio titolo;

Lauree Magistrali della Classe "LM83 - Scienze Statistiche, Attuariali e finanziarie"

- CLM in Scienze Statistiche e Attuariali per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Hanoi University (Vietnam) con rilascio di doppio titolo;

Inoltre il DEMM partecipa in convenzione al CLM in Economia della Cooperazione e del Commercio Internazionale interAteneo con rilascio congiunto del titolo e con sede amministrativa Università di Napoli Parthenope.

Dipartimento di Ingegneria, DING

Lauree della Classe "L7 - Ingegneria civile e ambientale"

- CL in Ingegneria Civile, interAteneo con l'Università del Molise con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio;

Lauree della Classe "L8 - Ingegneria della informazione"

- CL in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni;
- CL in Ingegneria Informatica;

Lauree della Classe "L9 - Ingegneria industriale"

- CL in Ingegneria Energetica;

Lauree Magistrali della Classe "LM23 - Ingegneria Civile"

- CLM in Ingegneria Civile, interAteneo con l'Università di Napoli Federico II con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio;

Lauree Magistrali della Classe "LM29 - Ingegneria elettronica"

- CLM in Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni;

Lauree Magistrali della Classe "LM32 - Ingegneria informatica"

- CLM in Ingegneria Informatica;

Lauree Magistrali della Classe "LM30 - Ingegneria Energetica e Nucleare"

- CLM in Ingegneria Energetica, interAteneo con l'Università di Napoli Federico II con rilascio congiunto del titolo, sede amministrativa Università del Sannio.

Dipartimento di Scienze e Tecnologie, DST

Lauree della Classe "L2 - Biotecnologie"

- CL in Biotecnologie;

Lauree della Classe "L13 - Scienze Biologiche"

- CL in Scienze Biologiche;

Lauree della Classe "L34 - Scienze Geologiche"

- CL in Scienze Geologiche;

Lauree Magistrali della Classe "LM6 - Biologia"

- CLM in Biologia, per il quale è attivo un programma di mobilità internazionale con l'Universidade de Coimbra (Portogallo) con rilascio di doppio titolo;

Lauree Magistrali della Classe "LM9 - Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche"

- CLM in Scienze e Tecnologie Genetiche interAteneo con le Università di Napoli Federico II, di Foggia, di Bari e con la società consortile BIOGEM (Biologia e genetica molecolare) con rilascio congiunto del titolo e con programmazione locale degli accessi (10 posti di cui 2 stranieri);

Lauree Magistrali della Classe "LM74 - Scienze e Tecnologie Geologiche"

- CLM in Scienze e Tecnologie Geologiche.

Studenti iscritti al 31/12/2016

DIPARTIMENTO	I° livello	II° livello	Ciclo Unico	Ante DM 509	Totale
DING	1081	234		3	1318
DEMM	1123	259	952	39	2373
DST	1292	224		5	1521
Totale	3496	717	952	47	5212

Fonte: (Datawarehouse, 2017)

2.2.2 - OFFERTA FORMATIVA post laurea-

Corsi MASTER attivi al 31/12/2016

DIPARTIMENTO	II° livello	N. iscritti
DEMM	E-commerce management (Interateneo - con sede Amministrativa presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - Napoli)	15
Totale iscritti		15

Fonte: (Interna, 2017)

Corsi, Cicli e studenti di DOTTORATO attivi al 31/12/2016

DIPARTIMENTO	CORSO	XXIX ciclo:	XXX ciclo	XXXI ciclo	XXXII ciclo
DING	Tecnologia dell'Informazione per l'Ingegneria	11	7	15	11
DEMM	Persona, Mercato, Istituzioni	10	8	8	8
DST	Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute	8	8	8	8

Fonte: (Cineca, 2017)

ASSEGNI DI RICERCA attivi al 31/12/2016

Amministrazione di competenza	n. Assegni
DING	33
DEMM	2
DST	8
Amministrazione centrale	4
Totale	47

Fonte: (Interna, 2017)

2.2.3 Risorse Umane

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO per area funzionale al 31 dicembre 2016

	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Dirigenti	1 (in aspettativa)	1	2
Area Amministrativa-Gestionale (*)	19	-	19
Area Amministrativa	75	0	75
Area Biblioteche	11	-	11
Area Servizi Generali e Tecnici	32	-	32
Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed	24	-	24

Elaborazione Dati			
Collaboratori ed Esperti Linguistici	1	-	1
Totale complessivo	163	1	164

(*) n.1 unità in posizione di comando

Fonte: (Interna)

PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE al 31 dicembre 2016

	DEMM	DING	DST	Totali
Docenti di I° fascia	19	14	9	42
a tempo definito	1	-	-	1
Docenti di II° fascia	20	31	18	69
a tempo definito	3	-	1	4
Ricercatori	27	16	23	66
a tempo definito	4	1	-	5
Ricercatori a tempo determinato	5	2	3	10
Totale complessivo	79	64	54	197

Fonte:(Interna)

Dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e ai risultati delle attività formative sono riportati nella Scheda di Ateneo contenente le ultime elaborazioni degli indicatori di Ateneo fornite dall'ANVUR partendo dall'analisi di quelli elencati nell'Allegato F del DM 47/2013 (*Indicatori e parametri per la Valutazione Periodica delle attività formative*). La scheda riporta i dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS), forniti dal CINECA e si riferiscono all'a.a. 2013/2014.

Nelle due sezioni, *"Percorsi di studio"* (che analizza la carriera degli studenti nel suo svolgersi cronologico - impatto con la realtà universitaria, passaggio tra I e II anno, esito rilevato dopo N anni di percorso accademico) e *"Attrattività e internazionalizzazione"* (che riporta gli studenti con diploma conseguito all'estero, crediti conseguiti all'esterno, iscritti a corsi magistrali provenienti da altro Ateneo) sono riportati i valori normalizzati e ponderati per aree omogenee di aggregazione relativi agli andamenti degli studenti dell'Università del Sannio riferiti all'a.a. in questione

Ateneo		Sannio di Benevento				
Laurea Triennale	CdS	Attivi	Immatricolati	a.a.2014/15	a.a.2013/14	a.a.2012/13
	24	21		970	1090	885
Laurea Specialistica	21	10	Iscritti	5978	6358	6333
Laurea Ciclo Unico	1	10	Iscritti in corso	3430	3672	3524
Totale	46	1				
ITALIA (media)	143	53				

INDICATORE	Semplice	Normalizzato	ponderato
Sezione I: Primo anno di corso e passaggio al II anno			
<i>Coorte 2013/14</i>			
CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	46,4	81,8	89,2
Prosecuzione stabile al II Anno	72,6	95,3	102,2
Prosecuzione sistema universitario II Anno	87,5	99,7	98,8
Prosecuzione stabile al II Anno con > 39 CFU	30,1	67,1	75,5
Sezione II: Esito dopo N e N + 1 anni dall'immatricolazione (N = durata legale del Corso)			
<i>La coorte di riferimento è legata alla durata del Corso: durata 2 anni: 2011/12; 3 anni: 2010/11; 4 anni: 2009/10; 5 anni 2008/09; 6 anni 2007/08</i>			
Laureati regolari stabili	14,8	46,2	57,4
Media voto esami	27,12	101,3	101,7
Media voto laurea	106,98	102,5	102,3
Rapporto tra CFU stage e CFU totali	6,4	67,0	252,8
Laureati stabili dopo N + 1 anni	27,1	58,9	69,8
Laureati e ancora iscritti nel sistema dopo N + 1 anni	55,0	78,5	84,3
<i>(Laureati A.A. 2013/14)</i>			
Laureati con almeno 1 CFU conseguito in attività di stage	41,0	149,3	178,1
Sezione III: Attrattività e internazionalizzazione			
<i>(Immatricolati iscritti e laureati A.A. 2013/2014)</i>			
Mobilità regionale (immatricolati/iscritti I anno LM)	3,2	12,8	17,3
Iscritti a LM con titolo I livello in altro ateneo	19,9	91,1	84,7
Iscritti a LM con titolo I livello conseguito all'estero	0,0	0,0	0,0
Immatricolati con diploma di Scuola Secondaria estero	0,2	6,3	5,1
Iscritti con almeno 6 CFU conseguiti all'estero	0,4	30,5	38,7
Laureati con almeno 9 CFU conseguiti all'estero	2,1	57,6	88,1

2.3 Linee di Indirizzo Strategico

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio 2016 ha approvato, previo parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 30 Maggio 2016, il **“Piano Strategico dell’Università degli Studi del Sannio per il triennio 2016-2018”**, che rivolge le priorità strategiche ai seguenti ambiti:

- DIDATTICA;
- RICERCA;
- TERZA MISSIONE;
- SERVIZI.

Tali ambiti, in continuità con il mandato istituzionale dell’Ateneo del Sannio e in coerenza con la Programmazione Ministeriale 2016-2018 di cui al DM 635 dell’8 agosto 2016, rappresentano le principali direttrici dell’azione dell’Università degli Studi del Sannio. Le priorità strategiche approvate sono già peraltro presenti nel mandato del Rettore nel quale si legge: “ ... *rafforzamento delle strutture operative dei Dipartimenti, anche attraverso un riequilibrio delle risorse umane e logistiche, al fine di accompagnare efficacemente le attività relative alla didattica, ricerca e trasferimento tecnologico; in particolare, ad esempio, dovrebbe essere previsto un ufficio dipartimentale per l’orientamento in entrata ed in uscita degli studenti (ivi comprese le funzioni di job placement) e di monitoraggio in itinere delle carriere; alla ridefinizione di una funzione di Ateneo, adeguatamente strutturata, che si occupi delle elaborazioni statistiche dei dati relativi al funzionamento dell’Università del Sannio. Tale funzione dovrà pertanto essere in grado di raccogliere le informazioni e costruire gli indicatori previsti dal quadro normativo, ponendosi quale strumento operativo di riferimento per ulteriori elaborazioni che si riterranno utili per le programmazioni strategiche dell’Ateneo; alla riorganizzazione della funzione “Media e Comunicazione” dell’Ateneo che dovrà occuparsi della divulgazione delle attività, dei risultati e delle iniziative dell’Università del Sannio e curare la presenza dell’Ateneo sui diversi media iscrivendola in un quadro organico e non occasionale; inoltre si occuperà della riorganizzazione e del potenziamento della presenza dell’Ateneo e dei suoi organi sul Web, anche in ottemperanza alle recenti norme in tema di trasparenza ed accreditamento; ad una più spinta dematerializzazione dei processi e della realizzazione di servizi web interattivi, sia per gli studenti che per il personale docente e tecnico amministrativo; nel nostro Ateneo sono ancora troppi i processi che si fondano su documentazione cartacea, con tutta l’inefficienza e la difficoltà di monitoraggio che ne derivano; sono molte le aree in cui è possibile intervenire per ottimizzare i processi facendo ricorso ad un uso più capillare di strumenti e tecnologie ICT, liberando, al contempo, risorse e competenze da utilizzare in attività a maggiore valore aggiunto per l’Ateneo; alla riorganizzazione e potenziamento della funzione per il diritto allo studio che dovrà occuparsi, in affiancamento alla locale A.D.I.S.U., oltre che del consueto supporto in termini di borse di studio, di favorire il reperimento di alloggi a prezzi concordati anche sul mercato privato, ferma restando l’ormai auspicabilmente prossima disponibilità della struttura di Ateneo presso l’edificio*

cosiddetto ex- IPAI. Inoltre, nell'attesa dell'implementazione del nuovo Piano Triennale dei Trasporti della Provincia di Benevento, sarà necessario adattare alle esigenze di mobilità degli studenti gli orari dei servizi esistenti; si dovranno inoltre implementare azioni orientate a favorire il car pooling, anche attraverso l'opportuno uso delle risorse ICT dell'Ateneo. Un'ulteriore considerazione, di tipo amministrativo, va formulata in merito all'assoluta e imminente necessità di evitare che l'abolizione dei bilanci di Dipartimento (per convergere in un bilancio unico di Ateneo) comporti l'insorgere di ulteriori passaggi amministrativi nell'iter di spesa finalizzato alle iniziative di didattica e di ricerca. Tale iter dovrà essere necessariamente rivisto e semplificato."Punto di partenza del processo di formulazione degli obiettivi strategici è stato l'esame della normativa di riferimento, affiancato dall'acquisizione dei dati, interni ed esterni. Il processo di formazione del piano è stato improntato alla condivisione ed alla partecipazione e si è snodato attraverso un'analisi strategica che ha trovato il proprio fondamento nella identificazione dei punti di forza e debolezza, opportunità e minacce (SWOT analysis) che, alla luce del lavoro svolto negli ultimi anni, dei progressi fatti dall'Ateneo e del mutato contesto di riferimento ha portato alla definizione del sistema di macro-obiettivi, obiettivi, azioni e indicatori (consulta:

[http://www.unisannio.it/sites/default/files/sito/ateneo/amministrazione/documenti/und/Piano Strategico 2016-2018.pdf](http://www.unisannio.it/sites/default/files/sito/ateneo/amministrazione/documenti/und/Piano%20Strategico%202016-2018.pdf) (pag.3).

2.4 Il processo di Assicurazione della Qualità

Il processo di Assicurazione della Qualità, AQ, in un Ateneo è un'attività complessa, sia per le molteplici e diversificate Aree in cui esso si esplica, Didattica, Ricerca, Terza missione e Servizi, sia soprattutto per il contesto normativo e regolamentare dei numerosi processi conseguenti ad una corposa stratificazione legislativa che tra l'altro individua attori di controllo diversi. La forte pervasività del processo di AQ incide significativamente sulle attività istituzionali del personale Docente e Tecnico Amministrativo, e rischia di minare irreversibilmente l'accettabilità del sistema di AQ, spesso percepito come "mero adempimento burocratico", vanificando un processo essenziale per la definizione compiuta della stessa Autonomia degli Atenei.

Recentemente l'ANVUR organo primario di controllo degli Atenei, conscio che " ... Gli interventi si sono tuttavia stratificati secondo logiche disconnesse, tali da generare un sovraccarico adempimentale, con il rischio di compromettere il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dal legislatore ...", ha avviato una apprezzabile attività di razionalizzazione, semplificazione ed integrazione dei processi e dei relativi adempimenti dell'AQ, già recepita nel presente Piano Integrato con specifico riferimento alle performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e, non ultima, della programmazione economico-finanziaria. Con lo stesso spirito è stato revisionato anche il sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento), finalizzato all'accREDITamento dei corsi di studio e delle sedi universitarie ed alla valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei con specifico riferimento alla Didattica ed alla Ricerca.

Alle criticità di contesto evidenziate si aggiungono alcune peculiarità proprie dell'Ateneo del Sannio che hanno ulteriormente influenzato il processo di radicamento del sistema di Assicurazione della Qualità nell'Ateneo, quali ad esempio la relativa giovinezza ed il sottodimensionamento del Personale Docente e Tecnico Amministrativo. Con riferimento a quest'ultimo punto il Nucleo di Valutazione anche nella sua ultima Relazione AVA 2016 evidenziava che senza considerare gli addetti al "Ciclo delle Performance", nei vari organi preposti (Nucleo di Valutazione NdV, Presidio di Qualità PQ, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti CPDs e Gruppi del Riesame GR) sono impegnati circa 40 studenti, 15 unità di PTA ed 80 docenti. Quest'ultimi, come già dichiarato dal Nucleo di Valutazione nella sua Relazione annuale "*... rappresentano oltre il 40% dei docenti di ruolo dell'Ateneo evidenziando la criticità particolarmente avvertita dagli Atenei di piccole dimensioni e già rilevata sia a livello nazionale che dal Nucleo di Valutazione nella sua precedente Relazione, che l'AQ "sottrae risorse umane e strumentali alle attività tradizionali dell'ateneo (didattica, ricerca e gestione)". Tra l'altro sempre più spesso risulta arduo reperire risorse per i diversi organi dell'AQ che abbiano i necessari requisiti di esperienza in valutazione universitaria e che non siano incompatibili perché ricoprono altre cariche nei numerosi organi nell'Ateneo analizzato*".

La già meritoria attività svolta dal Presidio di Qualità dalla sua prima costituzione fino alla metà dell'anno 2016 si è consolidata con la costituzione del nuovo PQA in carica fino al 2019 (integrato con la componente tecnico-amministrativo e, a breve, da una rappresentanza studentesca) che ha elaborato immediatamente dopo il suo insediamento un nuovo documento denominato *“Politica della Qualità dell’Università degli Studi del Sannio per il triennio 2017-2019”* nel quale dichiara *“... L’Università degli Studi del Sannio (di seguito identificata come l’Università) persegue una politica di assicurazione e miglioramento della qualità in ognuna delle sue missioni istituzionali: la didattica, la ricerca e la terza missione. A tale scopo, l’Università si ispira alle indicazioni contenute nell’ENQA 2015, alle linee guida per l’accreditamento delle attività formative e della valutazione della ricerca provenienti dall’ANVUR, alle disposizioni del MIUR, alla letteratura accademica sull’argomento, nonché alle istanze dei suoi principali stakeholder: gli studenti, i docenti, il personale tecnico amministrativo, le istituzioni, il mondo delle imprese e delle professioni. Attraverso la politica della qualità, l’Università mira ad instillare la cultura della qualità in tutti gli attori che partecipano alle attività di formazione, produzione e disseminazione della conoscenza scientifica, per il progresso sociale, culturale ed economico della società.*

I valori attorno ai quali l’Università costruisce la sua politica per la qualità sono:

- *l’etica nella didattica, nella ricerca e nella terza missione;*
- *la responsabilità nei confronti degli stakeholder;*
- *l’attitudine al miglioramento;*
- *la trasparenza.*

Il modello che il Presidio di Qualità intende adottare per articolare i processi di miglioramento è strutturato in cinque fasi:

- 1) Ascoltare gli stakeholder;
- 2) Formulare gli obiettivi sulla scorta dei risultati della precedente fase di ascolto;
- 3) Attuare gli interventi, definendo le modalità più idonee al conseguimento degli obiettivi;
- 4) Valutare l’adeguatezza delle azioni realizzate;
- 5) Controllare i risultati.

Il modello si riconnette ai processi di accreditamento attraverso l’adozione di un sistema di piani.

“La struttura dei piani, prevede un primo livello di ripartizione:

- *piano per la qualità della didattica;*
- *piano per la qualità della ricerca;*
- *piano della qualità della terza missione.*

Ciascun piano si articolerà in un sistema di piani operativi focalizzati su attività (ad esempio, le attività di orientamento o i servizi agli studenti) o su uno stadio della relazione (ad esempio, il piano a sostegno dei giovani ricercatori) ...”

Il PQA si dedicherà, nel prossimo futuro, ad articolare i Piani per la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione che, auspicabilmente, avranno una più efficace collocazione nell'impianto della performance di Ateneo a partire dalla prossima annualità.

3. LA PERFORMANCE

3.1 La Performance organizzativa

L'Ateneo del Sannio intende utilizzare come modello concettuale per la valutazione delle performance dei propri servizi il modello Servqual oppure la sua derivazione ServPerf. (Parasuraman, Zeithaml e Berry), entrambi basati sulla percezione da parte dei clienti della qualità un servizio.

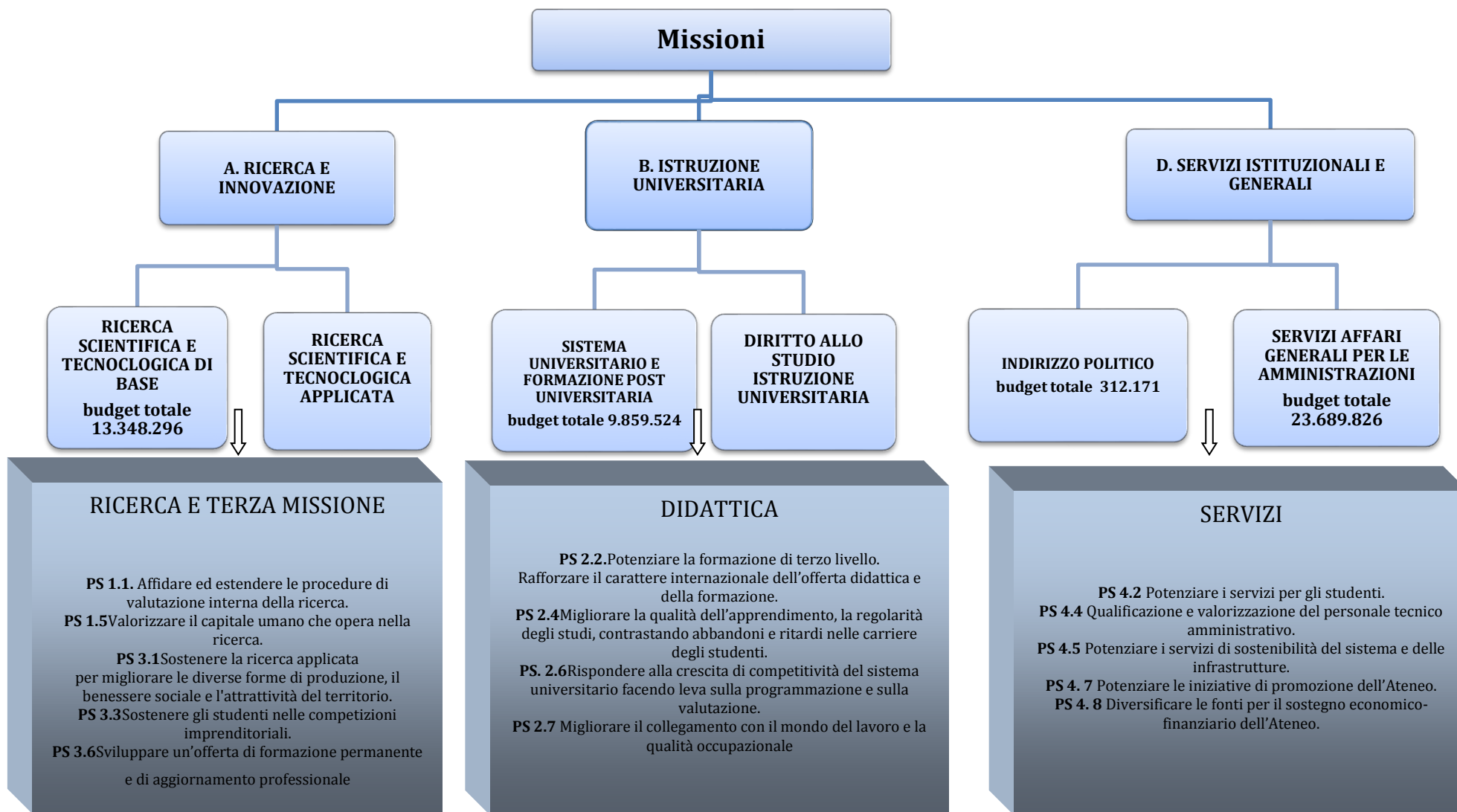
Per una più approfondita illustrazione dei modelli e delle modalità applicative si rinvia al vigente Sistema di Misurazione Valutazione delle Performance. www.unisannio.it/sites/default/files/sito/ateneo/amministrazione/documenti/Magnifico%20Rettore/it/SMVP_2014-2.pdf (pagg. 27 e segg.)

In questa sede basta ricordare che tali modelli evidenziano come la qualità sia il grado di discrepanza tra le aspettative, o i desideri dei clienti, e le loro percezioni. Partendo da questa ipotesi alla base del Servqual, è stato sviluppato un modello concettuale detto “modello degli scostamenti”, che stabilisce un nesso tra le carenze qualitative percepite dagli utenti del servizio e i cosiddetti scostamenti interni all'organizzazione, che ne sono le principali cause. Il Servqual nella sua versione classica è caratterizzato dall'individuazione di cinque dimensioni generali o criteri della qualità di un servizio (Aspetti tangibili, Affidabilità, Capacità di risposta, Capacità di Rassicurazione e Empatia), alle quali corrispondono ventidue item, ognuno dei quali valutati su una scala a sette modalità. Il Servqual prevede inoltre la specificazione dell'importanza relativa delle cinque dimensioni considerate precedentemente sulla formazione del giudizio finale degli utenti.

Come riferito in premessa, in fase di monitoraggio semestrale dello stato di attuazione del Piano ci si riserva di definire i processi di servizio che verranno analizzati con l'utilizzo di tale metodologia. L'albero della performance dell'Università degli Studi del Sannio rispetta la corrispondenza con le Missioni ed i Programmi, definiti con il Decreto Interministeriale del 16 gennaio 2014, n. 21, emanato dal Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e consente l'integrazione con il Bilancio di Ateneo per il tramite della classificazione COFOG.

L'albero della performance amministrativa dell'Università degli Studi del Sannio con codifica COFOG:
gli obiettivi strategici utilizzati per la definizione degli obiettivi operativi.

PRIORITÀ STRATEGICHE



L'attuale struttura organizzativa dell'Università degli Studi del Sannio è stata approvata nel dicembre del 2009 dal Consiglio di Amministrazione e, per quanto riguarda l'Amministrazione Centrale, si articola in 5 Uffici di staff del Rettore, 7 di staff al Direttore, e tre Aree operative a loro volta articolate in 15 Settori. Era previsto che le Aree fossero dirette da altrettanti dirigenti mentre i Settori fossero affidati alla responsabilità di personale di Elevata Qualificazione (EP). Successivamente ciascun settore è stato articolato in Unità Organizzative in funzione delle procedure curate: la responsabilità delle Unità Organizzative è stata attribuita, nella generalità dei casi, a personale di categoria D.

Ad oggi l'unico dirigente è il Direttore Generale e risultano in servizio effettivo solo 2 unità di categoria EP, con la conseguenza che al Direttore riportano direttamente i responsabili di oltre 25 unità operative, con riferimento alla sola Amministrazione Centrale.

La dotazione organica complessiva, approvata unitamente alla struttura organizzativa, prevedeva 214 unità di personale tecnico amministrativo che, fino al 31.12.2014, sono state coperte da personale a tempo determinato per oltre 40 unità, fermo restando la mancanza di dirigenti di Area e di personale EP cui affidare la responsabilità dei Settori. Al 31.12.2016, per effetto della cessazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato oltre che per le limitazioni al turn-over, la consistenza del personale si è ridotta di 50 unità rispetto all'organico teorico.

La situazione descritta rende problematico anche il mantenimento di standard normali di attività, basti pensare alla necessità di ricorrere all'affidamento alla stessa unità di personale della responsabilità di più di un'Unità Organizzativa. Si rende perciò inevitabile indirizzare e concentrare gli sforzi dell'organizzazione, oltre che al mantenimento dei livelli di attività, verso il conseguimento di un numero limitato di obiettivi operativi individuati identificando, nell'ambito degli obiettivi strategici, quelli sui quali l'azione amministrativa abbia la capacità di incidere.

Con tale logica sono stati attribuiti agli uffici/unità operative obiettivi gestionali caratterizzati dalla possibilità di essere monitorati e, in astratto, di essere realizzati.

Le risorse necessarie per l'attuazione del Piano derivano da:

- risorse interne, derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dalla revisione della spesa e dalla contribuzione studentesca;
- risorse esterne/una tantum, derivanti, ad esempio, da finanziamenti regionali o da partecipazione a progetti specifici, regionali e/o nazionali, riguardanti attività didattiche, scientifiche ed organizzative.

In occasione dell'elaborazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2018 (ovvero di una eventuale revisione del bilancio di previsione del 2017), ci si riserva di procedere alla determinazione delle risorse finanziarie destinate al conseguimento degli obiettivi. A tale scopo si sta definendo un diverso calendario per l'avvio anticipato delle operazioni del budget 2018 che consenta un più stretto raccordo con l'elaborazione del prossimo Piano Integrato.

Il processo di definizione della performance organizzativa segue un iter procedimentale peculiare, sia quanto al conferimento degli obiettivi, sia quanto alla valutazione. In particolare, approvato il PI, il Rettore assegna al Direttore Generale (in seguito DG), gli obiettivi da raggiungere nell'anno di riferimento.

L'iter è dettagliatamente descritto nel vigente "Sistema di Misurazione Valutazione delle Performance", cui si fa rinvio.

3.2 La Performane individuale

Gli obiettivi strategici sensibili all'azione amministrativa sono quelli evidenziati nell'albero della performance riportato nelle pagine che precedono. Nell'ambito di ciascuna Missione sono stati individuati gli obiettivi strategici suscettibili di essere influenzati dall'attività amministrativa e limitatamente a tali obiettivi sono stati definiti gli obiettivi operativi da assegnare agli Uffici/Unità Organizzative, con l'indicazione dei target da raggiungere in ciascuno degli anni compresi nel Piano.

La declinazione e la descrizione dettagliata degli obiettivi gestionali individuati nel presente Piano (All1), prevalentemente di natura trasversale, costituiranno oggetto della valutazione della performance individuale del personale degli Uffici/Unità Organizzative coinvolte. Al personale degli Uffici/Unità Organizzative non direttamente coinvolto nella realizzazione del presente Piano saranno assegnati obiettivi di "mantenimento" della qualità dei servizi erogati.

I singoli obiettivi, in coerenza con le priorità strategiche, sono proposti dal Rettore al Direttore Generale e, in via subordinata, dal Direttore Generale ai Responsabili di Settori e così via fino a tutto il personale dipendente, in un processo di condivisione delle priorità e delle modalità di monitoraggio e valutazione dei risultati da conseguire, secondo le modalità indicate nel documento SMVP. L'individuazione dei soggetti responsabili comporta l'attribuzione della responsabilità attuativa agli uffici amministrativi competenti.

La realizzazione del Piano sarà affidata a tutto il personale dell'Ateneo: da un lato i docenti dovranno farsi carico della progettazione di dettaglio delle diverse azioni che lo compongono, valutando ed individuando, a livello degli organi centrali e nell'ambito dei Dipartimenti, i percorsi più efficienti per giungere agli obiettivi prefissati, e dall'altro, il personale tecnico amministrativo dovrà garantire la effettiva messa in opera delle attività necessarie, assicurandone e verificandone la correttezza e la funzionalità agli scopi previsti.

Attualmente la performance individuale deriva dalla valutazione ponderata di due componenti: i risultati effettivamente conseguiti ed i comportamenti organizzativi tenuti dai singoli dipendenti. La performance individuale, in linea con l'attuale Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance, prevede la predisposizione di schede di valutazione della performance individuale, costituite da più fogli di un file Excel, utilizzate sia per l'assegnazione degli obiettivi, che per il monitoraggio e la valutazione della performance.

Nel “foglio numero 1”, denominato “**Attori e Fasi**”, sono previste tre griglie: nella prima vengono indicate nome, cognome, struttura e qualifica del valutato e del valutatore; nella seconda, le date delle fasi del processo (assegnazione, monitoraggio, valutazione); nell’eventualità del monitoraggio si segnaleranno, nelle righe libere, le modifiche, e nei fogli degli obiettivi e degli indicatori si conserveranno gli elementi originari; i file prevedono l’apposizione delle firme del valutatore e del valutato; nella terza griglia, è inserita la validazione (eventuale o necessaria) del Nucleo di valutazione sia dell’assegnazione degli obiettivi, sia della valutazione.

Il “foglio numero 2”, “**Dimensione della performance**”, è composto da due sezioni, la prima relativa agli obiettivi, la seconda invece associata ai comportamenti organizzativi. A ciascuna dimensione della performance è attribuito un peso complessivo, tanto per gli obiettivi quanto per i comportamenti organizzativi. La performance individuale deriva dalla valutazione ponderata delle due componenti. Agli obiettivi e ai comportamenti sono attribuiti pesi in relazione sia all’importanza degli stessi in un determinato periodo di riferimento, sia alla “posizione organizzativa” in senso lato del dipendente.

Al personale dipendente al quale non sono assegnati obiettivi si indicherà 0% per il peso relativo agli obiettivi e 100% per quello attribuito ai comportamenti organizzativi.

Il **singolo obiettivo** assegnato viene riportato nell’apposita sezione ad esso dedicata (Obiettivo 1, Obiettivo 2,...) e ad ognuno di esso sarà attribuito il relativo peso (la somma dei pesi dovrà essere pari a 100%). I risultati conseguiti sono valutati in base all’effettiva realizzazione degli obiettivi. Il grado di realizzazione di ciascun obiettivo risulta essere funzione degli indicatori ad esso associati, opportunamente ponderati. Con riferimento agli obiettivi sono previsti **3 livelli di valutazione** dei risultati degli indicatori rispetto ai target prefissati: Non realizzato, Realizzato parzialmente, Realizzato.

Ai **comportamenti organizzativi**, invece, è assegnato un peso per ciascuno di quelli individuati con l’attribuzione di un valore superiore allo 0 (%); la somma totale dovrà essere pari a 100%. Il giudizio sui singoli comportamenti organizzativi può essere espresso attraverso **5 livelli di valutazione**: *Insufficiente, Mediocre, Sufficiente, Buono e Ottimo*. Il giudizio finale attribuito alla realizzazione dei comportamenti organizzativi è espresso come media ponderata dei singoli comportamenti, normalizzata rispetto al valore massimo ottenibile.

Nel foglio “**Valutazione complessiva**”, infine, sarà visualizzato (espresso in percentuale):

- il risultato ottenuto dal grado di raggiungimento degli obiettivi;
- il risultato ottenuto dal grado di raggiungimento dei comportamenti organizzativi;
- il giudizio complessivo.

4. PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

4.1 Analisi delle Aree di Rischio

La Autorità Nazionale Anticorruzione, in sede di aggiornamento del *"Piano Nazionale Anticorruzione"*, con la Deliberazione del 28 ottobre 2015, numero 12, ha segnalato l'importanza della *"mappatura dei processi"*, e ne ha precisato le modalità di realizzazione.

Con il **"Piano di Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016"** (<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/documenti/piano-di-prevenzione-della-corruzione-il-triennio-2014-2016>), il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" aveva già proceduto a individuare una serie di attività maggiormente esposte a *"rischio di corruzione"* (cosiddette *"aree di rischio"*) e all'implementazione di una metodologia *"semplificata"* per la valutazione del *"rischio"*.

Con il **"Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2015 - 2017"** (<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/trasparenza/altri-contenuti/corruzione/triennio20152017>), il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione", con il supporto del Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, ha proseguito ed aggiornato l'attività di mappatura del rischio e individuato nuove possibili misure di prevenzione.

In sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione per il Triennio 2016-2018 (http://www-old.unisannio.it/amministrazione/urp/pdf16/Aggiornamento_Piano.pdf), l'Ateneo si è avvalso della possibilità riconosciuta dalla Autorità Nazionale Anticorruzione alle Amministrazioni che versano in *"...condizioni di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento della autoanalisi organizzativa..."*, di procedere alla *"...mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017)..."*. Pertanto, il *"Responsabile della Prevenzione della Corruzione"* ha programmato la seguente attività:

1. per l'anno 2016, realizzare una prima mappatura di tutti i *"macroprocessi"* attivi e delle relative aree di rischio, *"generalisti"* o *"specifiche"*, alle quali essi sono riconducibili e, a tal fine, con il supporto dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, ha elaborato, per agevolare le operazioni di *"analisi dei processi"*, alcune *"schede"*, nelle quali sono stati individuati i *"macroprocessi"*, quali *"macroinsiemi"* di attività tra loro correlate, finalizzate *"... alla realizzazione di un risultato definito e misurabile (il prodotto/servizio) ..."*;
2. per gli anni 2017 e 2018, procedere ad una descrizione maggiormente dettagliata dei predetti *"macroprocessi"*, tenendo conto delle esigenze organizzative, delle caratteristiche e della dimensione complessiva della struttura;
3. per gli anni 2017 e 2018, armonizzare maggiormente tra di loro il *"Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione"* e il *"Piano delle Performance"*.

4.2 La Metodologia di Valutazione del Rischio Corruzione

In sede di predisposizione del "**Piano di Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017**", il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" aveva adottato una specifica "metodologia, finalizzata ad accertare la presenza di "procedimenti", "processi", "affari" e "attività" esposti a "rischio di corruzione", articolata nelle seguenti fasi:

- a) la "individuazione delle aree di rischio";
- b) la "identificazione dei rischi";
- c) la "analisi dei rischi";
- d) la "adozione di misure di prevenzione dei rischi";
- e) la "azione di monitoraggio e di controllo delle misure di prevenzione"

L'attività di analisi dei rischi di corruzione nei processi dell'Ateneo è stata portata avanti come da programma. In particolare: i Responsabili delle Strutture/Uffici/Unità Organizzative dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti sono stati invitati, con riferimento a ciascun processo gestito:

- a descrivere le possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione;
- a valutare il "rischio", con riferimento a "impatto" e "probabilità", calcolati su una scala crescente di 5 "gradi" o "livelli" ("basso", "medio/basso", "medio", "medio/alto", "alto");
- a proporre le misure di prevenzione, "generali" e/o "specifiche", idonee a "neutralizzare" il "rischio" o, quantomeno, a "ridurne" il "grado" o il "livello".

I risultati dell'attività di mappatura saranno inseriti nel "*Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza relativo al Triennio 2017/2019*", pubblicato nella sezione del Sito Web Istituzionale denominata Amministrazione Trasparente/Sottosezione "Altri Contenuti"/"Prevenzione della Corruzione".

4.3 Le misure di prevenzione del "rischio di corruzione"

Ai fini della "prevenzione della corruzione" debbono essere, innanzitutto, adottate le cosiddette "**misure obbligatorie**", espressamente previste dalla legge. In relazione alle particolari situazioni di contesto, oggetto di costante "monitoraggio", possono essere, invece, adottate le cosiddette "**misure facoltative**".

In fase di elaborazione del "Piano per la Prevenzione della Corruzione della Università degli Studi del Sannio **per il Triennio 2015 - 2017**" sono state individuate sia le misure generale che le misure specifiche. Le prime riguardano il "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e tutti i Responsabili di Struttura/Unità Organizzative/Uffici dell'Amministrazione Centrale e dei Dipartimenti, mentre le seconde riguardano esclusivamente i Responsabili che curano la gestione

di "procedimenti", "processi", "affari" e "attività" particolarmente esposti al "rischio di corruzione". In particolare, è stata data particolare e separata evidenza alle **misure specifiche nell'area di rischio "ciclo degli acquisti"** tratte dalla determinazione della Autorità Nazionale Anticorruzione del 28 ottobre 2015, n.12.

Sono state, inoltre individuate le seguenti **misure obbligatorie per la prevenzione della corruzione**:

1. Applicazione del "*criterio della rotazione*" nelle procedure di attribuzione degli "*incarichi di responsabilità*" e in quelle di "*mobilità interna*" del personale tecnico ed amministrativo;
2. Situazioni di "incompatibilità" e di "inconferibilità" di incarichi, "conflitti di interesse" ed altri divieti;
3. Segnalazioni di eventi, situazioni o condotte "*illecite*" e/o "*illegali*" e tutela del cosiddetto "*whistleblower*"

Infine, come strumento di prevenzione alla corruzione è stato avviato il processo di dematerializzazione e la informatizzazione dei flussi informativi.

Per il Triennio 2016-2018 è stata programmata, invece, la adozione delle seguenti misure:

1. Realizzazione del nuovo Sito Web di Ateneo (nella progettazione, tra l'altro, è stata rivisitata e riprogettata la sezione relativa alla "*Amministrazione Trasparente*");
2. Messa in esercizio del nuovo "*Albo Pretorio on line*" (articolo 32 della legge 69/2009);
3. Acquisizione e messa in esercizio del nuovo sistema di Protocollo Informatico "*Titulus*";
4. Adozione di un sistema per il monitoraggio dei procedimenti amministrativi;
5. Formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Nell'organizzazione delle attività formative per il triennio 2016-2018, si è tenuto conto, in base alle indicazioni contenute nel precedente Piano per la Prevenzione della Corruzione, della opportunità di organizzare una "*formazione di base*" e di prevedere modalità di svolgimento "*in house*" al fine di ottimizzare le risorse disponibili e di coinvolgere un rilevante numero di destinatari. A tal fine, nei mesi di maggio e di giugno del corrente anno, sono stati svolti Seminari di studio "*in house*" dal titolo "*Piano della Formazione del Personale in Materia di Anticorruzione*", articolato in due sessioni formative.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative promosse dal Consorzio Interuniversitario sulla Formazione e dal "*Progetto di Ricerca-Intervento*" denominato "*Procedimenti Amministrativi delle Università e degli Studi*" (Procedamus), ai quali aderisce anche la Università degli Studi del Sannio, è stata autorizzata la partecipazione di alcune unità di personale ai seguenti corsi di formazione:

- Corso di formazione "La Mappatura dei processi organizzativi nelle università nella logica dell'anticorruzione e del miglioramento continuo", organizzato dal Co.In.Fo. della durata di 14 ore (n.1 unità di Categoria D);

- Corso di formazione “L’accesso ai documenti amministrativi delle università: un problema concreto tra diritto, privacy, giurisprudenza e modelli organizzativi” organizzato da “LineaPA” nell’ambito del Progetto “Procedamus” della durata di 7 ore (n.1 unità di Categoria C e n.1 unità di Categoria EP)
- Corso di formazione “La firma grafometrica: le applicazioni concrete al mondo universitario” organizzato da “LineaPA” nell’ambito del Progetto “Procedamus” della durata di 4 ore (n.2 unità di Categoria C, n.1 unità di Categoria D e n.1 unità di Categoria EP)
- Corso di Formazione “Il nuovo Piano Anticorruzione 2017-2019”,organizzato dalla “Società ITA” S.r.l. della durata di 10 ore e 30 minuti (n.1unità di Categoria D)

I controlli interni su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione, effettuati con nota direttoriale del 29/11/2016, numero di protocollo 13709, su un campione di 9 strutture di Ateneo, sia della Amministrazione Centrale che delle Strutture Dipartimentali, hanno evidenziato la concreta attuazione nonché la sostenibilità delle "misure di prevenzione" previste dal "Piano".

5. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Con il "**Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2014-2016**" (<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/trasparenza/disposizioni-general//programma-la-trasparenza-el%E2%80%99integrit%C3%A0/triennio-2014-2016>), l'Università degli Studi del Sannio ha realizzato alcune iniziative già avviate dopo la entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, e, nel contempo, ha promosso nuove iniziative in materia di "*comunicazione*" e di "*informazione*", anche al fine di garantire la massima diffusione e conoscenza dei contenuti del "*Programma*"; ha inoltre avviato un processo di monitoraggio degli adempimenti previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia di "*pubblicità*" e "*trasparenza*" della azione amministrativa, anche al fine di migliorare il processo di "*implementazione*" e di "*aggiornamento*" nel "*sito web istituzionale*" con specifico riguardo ai contenuti della "*sezione*" denominata "*amministrazione trasparente*".

Il "Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2015-2017"

(<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/trasparenza/disposizioni-general/programma-la-trasparenza-e-lintegrit%C3%A0/2015-2017>), ha inteso promuovere maggiori livelli di "*trasparenza*" della azione amministrativa attraverso la definizione di alcuni obiettivi operativi, già per altro contenuti nel Piano precedente, finalizzati e, a seguito della verifica di documenti, informazioni e dati presenti nel "*Sito Web Istituzionale*" e, in particolare, nella "*sezione*" denominata "*amministrazione trasparente*", sono state adottate misure correttive e/o integrative finalizzate a renderne più organica l'architettura.

Con il "Programma per la Trasparenza e la Integrità della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2016-2018"

(<http://www.unisannio.it/it/amministrazione/trasparenza/disposizioni-general/programma-trasparenza-integrit%C3%A0/triennio-2016-2018>), l'Università degli Studi del Sannio ha proseguito nell'opera di miglioramento e ha intensificato i controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni, con particolare riferimento alle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse.

Con il "**Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Università degli Studi del Sannio per il Triennio 2017-2019**", l'Università degli Studi del Sannio intende, tra l'altro:

- proseguire nell'opera di miglioramento, sia sotto il profilo qualitativo che sotto il profilo quantitativo, del processo di "*implementazione*" e di "*aggiornamento*" nel "*sito web*

istituzionale" e, in particolare, nella "sezione" denominata "amministrazione trasparente", dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria;

- adeguare i contenuti della predetta Sezione alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che reca "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
- dare esecuzione alle disposizioni in materia di accesso civico libero ed indifferenziato ("Freedom Act of Information F.O.I.A.").

A tal fine:

1. con nota direttoriale del 06/04/2016, n. 3420, sono state fornite indicazioni in merito alle azioni correttive e migliorative da adottare, per l'anno 2016, in materia di trasparenza, sulla base:
 - delle raccomandazioni formulate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo in data 24 febbraio 2016, in sede di verifica dell'adempimento, alla data del 31 gennaio 2016, di specifici obblighi di pubblicazione, quale individuati dalla "Griglia di Rilevazione" allegata alla Delibera ANAC del 20 gennaio 2016, numero 43;
 - delle ulteriori indicazioni fornite dal Direttore Generale, nella qualità di "Responsabile della Trasparenza" nonché di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" della Università degli Studi del Sannio, riportate nella "Tabella" allegata alla nota direttoriale, che riepiloga lo stato di pubblicazione dei dati nella Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente" previsti dalla normativa vigente, distinguendo tra dati pubblicati e documenti/informazioni/dati ancora da pubblicare;
2. con nota direttoriale del 07/11/2016, n. 12753, a valle di un controllo della Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente"/Sottosezione "Personale"/"Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti", che ha riscontrato una "disomogeneità" e/o "incompletezza" dei dati pubblicati, con particolare riferimento alle Strutture Dipartimentali, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Università degli Studi del Sannio ha ribadito la necessità di pubblicare tutti gli incarichi, direttamente o indirettamente, conferiti o autorizzati a ciascuno dei dipendenti, ivi comprese le "attività per conto terzi";
3. con note direttoriali del 15/09/2016, n. 9988, del 16/09/2016, n. 10092 e del 10/11/2016, n. 12938, e del 12/01/2017, n. 353, alla luce del rinnovo dei componenti degli organi di governo (Direttori di Dipartimento, componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione), sono stati richiesti agli interessati i documenti/informazioni/dati previsti dall'articolo 14 del Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33, come modificato dal Decreto Legislativo 25/05/2016, n. 97;

4. con nota direttoriale del 03/02/2017, n. 1190, sono state fornite indicazioni in merito agli *“obblighi di pubblicazione”*, alla *“qualità dei dati pubblicati”*, e alla *“decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione”*, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e delle Linee guida emanate dalla *“Autorità Nazionale Anticorruzione”* con Delibera del 28 dicembre 2016, numero 1310;
5. è in fase di predisposizione una nota direttoriale che riepiloga le tipologie di *“accesso civico”*, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e delle Linee guida emanate dalla *“Autorità Nazionale Anticorruzione”* con Delibera del 28 dicembre 2016, numero 1309.

Si evidenzia che l'Ateneo, a gennaio 2017, ha rinnovato il portale web. Il lavoro di trasferimento dei dati già pubblicati nel vecchio sito e di implementazione dei nuovi contenuti è attualmente in corso, e dovrà essere completato in tempi brevi, anche in vista dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2016 che dovrà essere predisposta dal Nucleo di Valutazione di Ateneo, con riferimento all'anno 2016 e ai primi tre mesi dell'anno 2017, entro il 31 marzo 2017.

Nel triennio 2017-2019 l'Ateneo proseguirà la propria opera di comunicazione/informazione/formazione della trasparenza verso gli *stakeholder* esterni e interni; in particolare, sono previste le seguenti iniziative:

- aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente e in particolare, adeguamento dei relativi contenuti alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- eventuale aggiornamento della *“Matrice di responsabilità”*, alla luce degli obblighi di pubblicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione previsti dalla Autorità Nazionale Anticorruzione;
- organizzazione di riunioni del *“Tavolo Tecnico Permanente per la Prevenzione della Corruzione”*, composto dai *“Referenti per la Corruzione”*, al fine di definire tutti gli adempimenti e la relativa tempistica, nonché di monitorare l'attuazione del *“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione”*, anche ai fini della sua implementazione, della sua modifica e/o del suo aggiornamento;
- organizzazione della Giornata della Trasparenza, ovvero di un evento di informazione e/o formazione per gli *stakeholder* esterni e interni.

Per la programmazione di dettaglio, si rinvia alla sezione dedicata al *“Programma per la Trasparenza e l'Integrità”* all'interno del *“Piano per la Prevenzione della Corruzione”* relativo al Triennio 2017/2019, pubblicato nella sezione del Sito Web Istituzionale denominata Amministrazione Trasparente/Sottosezione *“Altri Contenuti”/“Prevenzione della Corruzione”*.

6. ALLEGATI TECNICI

Con riferimento agli obiettivi scelti nell'ambito di quelli contenuti nel piano strategico 2016-2018, l'allegato n. 1 riporta i connessi obiettivi operativi, gli Uffici/Unità Organizzative cui sono stati assegnati, le risorse umane che si intende impiegare per il loro conseguimento, gli indicatori di monitoraggio e i target definiti per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019.

L'allegato n. 2 riporta gli obiettivi relativi all'anticorruzione e alla trasparenza.